

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

GOVERNO E LAVORATORI HANNO CONCLUSO POSITIVAMENTE LA TRATTATIVA

I sindacati approvano l'accordo sulle pensioni

L'intesa è già stata ratificata dalla CGIL e dalla CISL - Apprezzamento positivo della segreteria della UIL il cui Direttivo si riunisce oggi - Le dichiarazioni di De Martino, Brodolini e Preti e dei segretari della CGIL Mosca e Montagnani - I commenti negli ambienti parlamentari

Un metodo giusto e una riforma incisiva

L'accordo sul problema delle pensioni, raggiunto all'alba di mercoledì fra governo e sindacati e ratificato ieri dalla CGIL e dalla CISL (l'Esecutivo della UIL si riunisce oggi ed è prevista analogo ratifica, mentre la segreteria confederale ha già dato un giudizio positivo), ha il valore di una svolta radicale su un tema prioritario come quello della sicurezza sociale. La scelta che è stata compiuta e che ha positivamente concluso una vertenza non facile e non breve, che ha registrato momenti di altissima tensione, è una scelta di riforma, una risposta coraggiosa e costruttiva alle sollecitazioni e alle attese di milioni di lavoratori e di pensionati.

«Alle quattro del mattino è stata raggiunta un'intesa tra governo e sindacati sul problema delle pensioni»: con questo dispaccio le agenzie all'alba di ieri mattina hanno informato i giornali sull'esito della lunga trattativa che ha impegnato per due giorni i rappresentanti del governo e dei sindacati. A quell'ora le rotative erano già in moto e molti giornali (tra questi il nostro) non avevano potuto fare altro che registrare la notizia, fornendo tutti i particolari possibili sulla base delle previsioni formulate e delle indiscrezioni trapelate alla vigilia dell'incontro decisivo cominciato alle 23 di mercoledì e proseguito per tutta la notte.

Il segretario del Partito, Mauro Ferri, ha inviato ai compagni De Martino, Brodolini e Preti il seguente telegramma: «L'accordo raggiunto con i Sindacati per la riforma pensionistica costituisce un importante adempimento del programma governativo e una grande conquista sociale dei lavoratori italiani. A nome della Direzione del PSI e mio personale ti esprimo il più vivo compiacimento per la positiva soluzione del problema, alla quale ha contribuito il fermo impegno tuo e di tutto il Partito».

Definito buono l'accordo il ministro del Tesoro Colombo ha sottolineato l'impegno finanziario assunto, precisando che l'onere immediato per alcuni miglioramenti è di poco superiore ai 400 miliardi, mentre gli oneri connessi all'assunzione integrale del fondo sociale cominceranno nel 1971. I ministri Brodolini e Colombo sono stati ricevuti ieri al Quirinale dal presidente della Repubblica Saragat al quale — si presume — hanno RENATO MAGNANI

I termini dell'accordo

L'intesa tra governo e sindacati sulle pensioni si basa sui seguenti punti:
FONDO SOCIALE — Lo Stato si assume gradualmente entro il 1976 l'onere del 7,28 per ora a carico dei lavoratori.
RAPPORTO PENSIONE-SALARIO — Con decorrenza 1. gennaio '69 il rendimento delle pensioni per 40 anni di servizio sarà del 74 per cento; a partire dal 1. gennaio '76 il rendimento sarà portato all'80 per cento.
SCALA MOBILE — Per tutte le pensioni vecchie e nuove viene istituito un congegno di scala mobile ancorato all'indice del costo della vita; la rivalutazione annuale avviene se l'indice scatta almeno di 2 punti.
MINIMI — Con decorrenza 1. gennaio '69 i minimi di pensione vengono aumentati da 18 a 23 mila lire e da 21.900 a 25 mila lire.
Per i lavoratori autonomi (artigiani, mezzadri, coltivatori diretti e commercianti) i minimi passano da 13.200 a 18.000 lire.
Le pensioni superiori ai minimi vengono aumentate del 10 per cento.
PENSIONE SOCIALE — Dal 1. gennaio '69 viene corrisposta a tutti i vecchi bisognosi una pensione sociale di 12 mila lire per 13 mensilità.
PENSIONE DI ANZIANITA' — Viene ripristinata come forma di prepensionamento per chi non lavora a qualsiasi titolo.
CUMULO PENSIONE-SALARIO — Viene ammesso nei seguenti limiti: integrale fino a 25 mila lire e con l'assorbimento del 50 per cento per la parte eccedente fino alla cifra massima di pensione di 100 mila lire. Dopo i 65 anni è ammesso il cumulo completo fra pensione e salario.
GESTIONI INPS — Modifiche sostanziali sono state previste per la gestione del fondo pensioni e per quanto riguarda la struttura e la composizione degli organi amministrativi dell'INPS.
Una serie di altri punti di dettaglio è in corso di esame tra governo e sindacati. Insieme ai punti già concordati essi troveranno corpo nel disegno di legge che sarà presentato alle Camere.

Il congresso comunista affronta finalmente i fatti di Praga e il problema dell'autonomia

Galluzzi respinge la "teoria Brezhnev," sulla "sovranità limitata,"

Il responsabile della sezione esteri del PCI ha affermato che il PCI è contro « il principio di una sovranità nazionale subordinata alle esigenze di stabilità e di sicurezza del campo socialista » - L'intervento di Caprara per « nuova sinistra » e di Trentin

«L'unità nella diversità» è ormai soltanto uno slogan

Serve a mascherare divergenze reali e così profonde da rendere impossibile l'unità - Polacchi contro jugoslavi e rumeni

(Da uno dei nostri inviati)
BOLOGNA, 13. — Dopo sei giorni di dibattito, la posizione del PCI sui fatti della Cecoslovacchia e sulla dottrina della sovranità limitata, è uscita più allo scoperto, rispetto ai toni blandi e sfumati della relazione Longo e dei vari interventi a sostegno di essa, assumendo una fisionomia un po' meglio delineata. Il compito di illustrare la posizione del PCI non è stato assolto da un dirigente di primo piano, ma da Galluzzi, responsabile della sezione esteri, il che non significa una diminuzione dell'importanza di ciò che egli ha detto.
Si ha l'impressione che il Congresso abbia delegato ai rappresentanti dei partiti comunisti stranieri la parte principale del dibattito sul problema cecoslovacco; e così ci sono stati prima gli interventi del sovietico Ponomarev, del bulgaro Givkov, del polacco Klisko, del tedesco orientale Norden che hanno esaltato l'intervento sovietico come un contributo essenziale al mantenimento dell'unità del campo socialista. Poi, lo jugoslavo Kardelj e il rumeno Paul Niculescu-Mizil avevano riaffermato il principio della sovranità degli Stati socialisti, condannando apertamente (« privo di giustificazioni », lo ha definito il rappresentante di Bucarest) l'intervento militare, e respinto la dottrina Brezhnev sulla « sovranità limitata ». D'iscollo dalle evidenti implicazioni aggressive, Ponomarev aveva ricevuto una replica precisa e ferma dal rappresentante di un paese « non allineato » e dal rappresentante di un paese che fa parte del patto di Varsavia, e che ha sentito, come gli jugoslavi del resto, il peso della minaccia sovietica alle sue frontiere.
Nel mezzo della mischia di questa radicale, inconciliabile contrapposizione di giudizi, si era trovato il cecoslovacco Erban, il cui malinconico elogio della « normalizzazione » nel suo paese aveva dato la piena misura della mortificante e della pena che questa parola significa; e si erano trovate le reticenze del pomposo Duclou, e le imbarazzate parole del rappresentante ungherese che avevano un suono di discolpa, come se volesse far dimenticare la partecipazione all'aggressione sovietica da parte

La giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli

Domenica grandi manifestazioni socialiste nei centri più importanti del Paese

- Ecco l'elenco delle manifestazioni:
- ROMA: Cinema Teatro Adriano, ore 10, MAURO FERRI
 - TORINO: Cinema Teatro Romano, ore 10,30, GINO BERTOLDI
 - PALERMO: Cinema Nazionale, ore 10,30, FRANCESCO DE MARTINO
 - MUGLIA - TRIESTE: Cinema Volta, ore 9,30, GIUSEPPE LUPIS
 - BOLOGNA: Sala Bossi, ore 10, LUIGI MARIOTTI
 - GENOVA: Teatro Universale, ore 10, ANTONIO GIOLITTI
 - NAPOLI: Teatro Adriano, ore 10, RICCARDO LOMBARDI
 - PERUGIA: Sala dei Notari, ore 9,30, FLAVIO ORLANDI
 - CAGLIARI: Teatro Olimpia, ore 10, A. BEMPORAD
 - MESTRE - VENEZIA: Teatro Excelsior, ore 9,30, PAOLO VITTORELLI
 - CATANZARO: Teatro Comunale, ore 10, ANTONIO CALDORO
 - TARANTO: Teatro Orfeo, ore 9,30, PIERLUIGI ROMITA
 - L'AQUILA: Cinema Rex, ore 10, ANTONIO LANDOLFI
- Domenica 23 febbraio si svolgeranno analoghe manifestazioni nelle seguenti città: ANCONA; LUCCA; CAMPOBASSO e POTENZA.
- Si invitano tutti i compagni a mobilitarsi per partecipare in massa alle manifestazioni socialiste e a diffondere l'«Avanti!» che uscirà nella edizione di domenica 16 febbraio, con servizi sui temi più importanti della grande manifestazione.

(Da uno dei nostri inviati)
BOLOGNA, 13. — Wilson e Kiesinger sono d'accordo sulla necessità di procedere insieme, con gli altri governi interessati, per l'edificazione dell'unità politica europea. Questo è contenuto in una dichiarazione congiunta emanata oggi al termine del colloquio fra il primo ministro britannico e il cancelliere tedesco. « Convinchi che i nostri Paesi — si legge nella dichiarazione — sono legati da interessi ed obiettivi comuni, siamo determinati a proseguire insieme, nella certezza che la sicurezza e la prosperità dell'Europa esigano la sua unità. Solo se l'Europa potrà esercitare la propria influenza nel mondo. Ambedue i governi sono stati d'accordo nel constatare che un'Europa unita è inconcepibile senza la Gran Bretagna. Londra mantiene la sua richiesta di adesione al MEC, ed i nostri governi si impegnano a cercare, insieme con altri paesi, le possibilità di giungere a tale obiettivo. Londra e Bonn sono convinte che la sicurezza dell'Europa dipenda dal mantenimento e dal rafforzamento dell'alleanza atlantica, che è l'unica base sicura per la distensione da noi desiderata e per una sistemazione di pace in Europa ».

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI FRA WILSON E KIESINGER

Rinnovato impegno anglo-tedesco per l'unità politica dell'Europa

I due governi decisi a ricercare, d'accordo con gli altri Paesi, le possibilità di giungere a tale obiettivo - Impossibile l'unità politica finché l'Europa resta divisa economicamente - Colloquio di Wilson con Brandt, che oggi sarà a Roma per l'incontro con Nenni

BONN, 13. — Wilson e Kiesinger sono d'accordo sulla necessità di procedere insieme, con gli altri governi interessati, per l'edificazione dell'unità politica europea. Questo è contenuto in una dichiarazione congiunta emanata oggi al termine del colloquio fra il primo ministro britannico e il cancelliere tedesco. « Convinchi che i nostri Paesi — si legge nella dichiarazione — sono legati da interessi ed obiettivi comuni, siamo determinati a proseguire insieme, nella certezza che la sicurezza e la prosperità dell'Europa esigano la sua unità. Solo se l'Europa potrà esercitare la propria influenza nel mondo. Ambedue i governi sono stati d'accordo nel constatare che un'Europa unita è inconcepibile senza la Gran Bretagna. Londra mantiene la sua richiesta di adesione al MEC, ed i nostri governi si impegnano a cercare, insieme con altri paesi, le possibilità di giungere a tale obiettivo. Londra e Bonn sono convinte che la sicurezza dell'Europa dipenda dal mantenimento e dal rafforzamento dell'alleanza atlantica, che è l'unica base sicura per la distensione da noi desiderata e per una sistemazione di pace in Europa ».

La ferma determinazione della Gran Bretagna di combattere in pieno la battaglia europea è stata confermata dallo stesso Wilson in una conferenza stampa tenuta nel primo pomeriggio. Egli ha peraltro osservato che l'unità politica del continente sarà impossibile finché l'Europa resta divisa economicamente, ed i ritardi che si verificano in questo campo sono controproducenti non solo per la Gran Bretagna e per i sei ma per tutta l'Europa. Wilson ha ribadito che il suo governo è pronto a prendere in considerazione ogni proposta diretta a superare tale ristagno, purché si abbia la certezza che lo scopo rimane la piena adesione britannica al MEC: con queste parole Wilson è sembrato riferirsi alla proposta franco-tedesca per i cosiddetti « arrangiamenti commerciali ».

Interrogato sulla situazione del Vicino Oriente, il premier britannico ha ribadito che le

« Il ministro dell'Industria (compagno) Tassari convocò quasi certamente entro la fine di febbraio, il CIP, che dovrà adottare il provvedimento definitivo, la segreteria del comitato interministeriale prezzi predisporrà nei prossimi giorni gli elenchi delle specialità medicinali con i nuovi prezzi fissati ed il testo stesso del provvedimento che verrà successivamente pubblicato sulla « Gazzetta ufficiale ».

CON DECRETO LEGGE La riforma degli esami approvata dal Consiglio dei ministri

ABOLITE LE SESSIONI AUTUNNALI PER LA TERZA MEDIA, ABILITAZIONI MAGISTRALE E TECNICA, MATURITA' CLASSICA, SCIENTIFICA E ARTISTICA - IL PROVVEDIMENTO (CHE DOVRA' ESSERE APPROVATO DAL PARLAMENTO) DIVENTERA' OPERANTE PER LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera la riforma degli esami di maturità e la soppressione della sessione autunnale. Il provvedimento è stato approvato con decreto legge in modo che possa diventare operante prima della fine dell'anno scolastico in corso. Il decreto legge, infatti, dovrà essere approvato definitivamente dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua presentazione alle Camere.
Ed ecco la parte del comunicato del Consiglio dei ministri che si riferisce alla approvazione del decreto legge: « È stato approvato un provvedimento legislativo con il quale viene data una nuova impostazione all'esame di maturità globale sulla personalità e superiore. Il nuovo sistema, che risponde alle vive istanze espresse nel mondo della scuola, è ispirato al concetto di considerare l'esame come uno strumento atto a consentire la formulazione di un giudizio globale sulla personalità e sulla formazione culturale del candidato, anche in relazione ai suoi futuri orientamenti di studio e professionali ». È stato inoltre approvato un del che ripristina, a partire dall'anno scolastico 1969-70 e sino al futuro riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, le classi a ordinamento speciale istituite in via temporanea con l'art. 6 della legge 12 luglio 1965. Lo stesso provvedimento agevola il riconoscimento dei diplomi rilasciati dagli istituti professionali ai fini dei trasporti contrattuali, e dispone la riapertura per un triennio del termine entro il quale può essere ammessa la validità degli stessi diplomi ai fini della partecipazione ai concorsi di alcune carriere di concetto.
Illustrando il decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri che si riferisce alla riforma dei criteri di esame per la maturità classica, scientifica e artistica, per la abilitazione tecnica e magistrale e per la licenza della scuola media inferiore il ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo, ha spiegato che una delle maggiori innovazioni consiste nella abolizione della sessione autunnale di questi esami.
Scegliendo il decreto legge — ha detto Sullo — ancorché subordinato alla ratifica del Parlamento, che il governo ritiene certa, sarà possibile al ministero predisporre la complessa macchina organizzativa in tempo per attuare le nuove norme sin dall'anno scolastico in corso.
I caratteri innovativi di maggiore importanza ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione — consistono principalmente nella trasformazione del tipo di accertamento della maturità dell'allievo. Abbiamo proposto che si sbrindano prove scritte e orali, concentrando su poche materie, sulle quali l'ac-

Il Presidente Saragat sulla revisione del Concordato

Il presidente della Repubblica ha risposto al messaggio inviato dal cardinale Urbani, presidente della Conferenza episcopale italiana con il seguente telegramma in cui si auspica la revisione del concordato.
« Ringrazio vivamente l'Eminenza Vostra e la presidenza della Conferenza episcopale italiana per il nobile messaggio che riconferma gli esemplari rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano, i quali assecondano in modo mirabile la pace religiosa e il progresso morale e civile della nostra Patria, e certamente favoriranno, nel libero consenso della due parti, la revisione di alcune clausole del concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica del paese. Con questi sentimenti invio alla Eminenza Vostra e alla Conferenza episcopale il mio augurale saluto ».
Il cardinale Urbani aveva indirizzato al presidente Saragat il seguente messaggio:
« Presidente Conferenza episcopale italiana ricordando quarantesimo anniversario Patti lateranensi, garanzia di pace religiosa popolo italiano, e nel rivolgere deferente pensiero a voi, Capo dello Stato, formula fervidi voti perché continui pace e concordia patria amatissima in pieno rispetto libertà coscienza. Assicura preghiera per vostra persona e per vostra missione e per la prosperità e il progresso del popolo italiano ».

Discorso del compagno Mariotti al personale dell'aviazione civile

Delineata una nuova politica per il settore aeronautico

La programmazione non ammette più improvvisazioni - La prevalenza dell'intervento pubblico - Il rilancio dell'industria aerospaziale

Una nuova politica per l'aviazione civile e la riaffermazione della necessità di un coordinamento nel settore dei trasporti sono stati i temi centrali di un discorso pronunciato dal compagno Mariotti durante la visita effettuata ieri mattina alla direzione generale dell'Aviazione civile. Il ministro dei Trasporti è stato molto esplicito denunciando le carenze e indicando i nuovi indirizzi; un particolare accento il compagno Mariotti ha fatto al problema della ristrutturazione e del rilancio dell'industria aeronautica italiana nel quadro della cooperazione europea.

Dopo aver ringraziato il direttore generale dell'Aviazione Civile, Santini, ed il personale per la accoglienza ricevuta, il ministro ha subito affrontato il problema del coordinamento dei trasporti. Siamo di fronte — ha detto Mariotti — ad un quadro caotico che deriva dal modo disordinato ed episodico con il quale si è venuto realizzando lo sviluppo economico del Paese, affidato all'iniziativa e all'inventiva di alcune persone senza una visione di insieme che solo una politica di programmazione può dare.

Per quanto riguarda, in particolare, l'aviazione civile — ha proseguito il compagno Mariotti — si tratta di un servizio di grande importanza in una società come la nostra, caratterizzata da esigenze di estrema mobilità dei fattori della produzione. Si tratta di un servizio che richiede strutture organiche ed una elevata specializzazione tecnica. C'è stata per molti anni — ha detto ancora il ministro — una tendenza a favorire l'iniziativa privata e a considerare lo Stato come un semplice supporto della stessa. Bisogna cambiare strada e dare prevalenza agli interessi della collettività nel suo complesso, in interessi che possono essere salvaguardati solo nell'interesse dello Stato pur nell'essenziale contemporaneamente con le giuste esigenze degli operatori privati. E' chiaro, infatti, che nel quadro di una politica coordinata dei trasporti troveranno posto tutte le iniziative private che rispondono al piano della economicità e della funzionalità alle esigenze generali che stanno alla base di questa politica.

Il settore dei trasporti è un esempio classico dell'importanza di una politica organica e organizzata dai poteri pubblici. Basti pensare — ha proseguito Mariotti — agli effetti deleteri che una politica dei trasporti disorganica e frammentaria produce sullo sviluppo economico e sociale del Paese. Le condizioni di sottosviluppo di intere regioni dell'Italia, dipendono in buona parte dalla mancanza di adeguate infrastrutture. Per questo l'organizzazione dei trasporti deve essere curata dallo Stato avendo di mira l'interesse pubblico e non può essere delegata ad alcuno. Ma questo coordinamento deve avvenire anche all'interno stesso dell'Amministrazione dello Stato per dare al ministro dei Trasporti tutti gli strumenti per realizzare una politica organica.

Il compagno Mariotti ha quindi ricordato che proprio ieri mattina ha discusso con il ministro della Difesa Gui il passaggio effettivo dei beni demaniali, in particolare quelli aeronautici, dalla Difesa ai Trasporti, come è già previsto dalla legge n. 141 del 1963 che non ha ancora trovato attuazione. E' infatti necessario — ha detto Mariotti — porre ordine in questa delicata materia ed evitare che si intersechino gli interventi di più ministeri. Trasporti, Difesa, Lavori Pubblici, in un campo in cui la competenza esclusiva deve essere dei Trasporti, non si può che per esigenze di funzionalità.

Solo così sarà possibile dare un ordinato assetto all'aviazione italiana non soltanto per quanto attiene al traffico aereo, ma anche lo sviluppo dell'industria aeronautica nazionale. Non ci si può illudere, infatti, ad acquistare, senza necessariamente determinati investimenti, le industrie di natura composita e che di natura differenziale tra progressisti e moderati possono passare anche all'interno dei partiti che ne fanno parte.

Una posizione sindacale di indiscriminata diffidenza apertamente inevitabile, se si vogliono, tutte le posizioni politiche su di sfondo pressoché indifferenziale riducendo la dialettica interna tra le tendenze ed i gruppi.

Brodolini affronta poi il discorso sulle responsabilità del mondo imprenditoriale richiamando alcune differenze esistenti all'interno di esso: imprenditori più dinamici ed avanzati ed imprenditori di stampo conservatore. Tutto ciò — ha detto — determina una dialettica necessaria ed importante che però ancora non supera i limiti di un fatto interno acutamente influente sui comportamenti esterni delle Organizzazioni. Avvenimenti recenti lo stanno a testimoniare.

«La politica di un governo, nella misura in cui si dimostra, infatti, moderna ed aderente ai problemi di trasformazione del Paese deve sapere determinare fatti nuovi e positivi anche nelle politiche imprenditoriali. Sarebbe invece antistorico — sostiene Brodolini — che esse rimanesse ancorate, mentre il Paese si avvia a grandi passi verso alti livelli di industrializzazione, a visioni ottocentesche in termini di indirizzi economici e quindi di possibilità di sviluppo.

«Se il centro-sinistra saprà essere pari al suo impegno che è anche fattivamente stanzioso di risorse, il mondo economico italiano dovrà essere posto nella necessità di scegliere esplicitamente tra un indirizzo economico e politico conservatore e un altro che è di tipo innovativo e progressista.

Un articolo di Brodolini su "Economia e Lavoro,"

Il sindacato si qualifica sulle scelte di riforma

In tal modo può divenire interlocutore fondamentale delle politiche di governo e protagonista dello sviluppo economico e sociale - Le responsabilità e il ruolo del mondo imprenditoriale

In un articolo per la rivista "Economia e Lavoro", il ministro del Lavoro, compagno Brodolini, dopo aver affermato che «mentre il piano dello sviluppo economico italiano, raggiungendo livelli nord-europei, sul piano dello sviluppo sociale essa rimane, grosso modo, un Paese "mediterraneo"», rileva che il perdurare di questo dualismo si scontra con una rapida intensificazione del grado di «totalitarismo» economico del sistema. Brodolini osserva quindi che è responsabilità delle forze politiche e di quelle sindacali di cogliere il senso della protesta crescente delle masse la quale è diretta a sostenere non solo la rivendicazione di condizioni materiali più avanzate ma anche il raggiungimento di nuovi livelli di convivenza civile e di partecipazione democratica.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, afferma Brodolini — deve essere quello che realizza uno sviluppo economico indirizzato a soddisfare i bisogni fondamentali dell'uomo e, al tempo stesso ad operare per la creazione di una società che abbia come motore i lavori nuovi che il nostro mondo richiede.

Ogni azione politica — ha detto ancora — deve tendere al raggiungimento di obiettivi e alla riforma di tutti quei meccanismi che pesantemente la convengono e che, rendendone poco credibile sia le premesse che le prospettive, più anziché troppo spesso, rendono indifferente o passivo il sindacato.

Brodolini ha poi sottolineato l'importanza della programmazione ai fini di uno sviluppo finalizzato e di una diversificata distribuzione delle risorse, ha sostenuto che una necessaria e rapida riattivazione della domanda interna troverà anche nei provvedimenti delle pensioni uno dei suoi elementi di stimolo. Il ministro scrive che «la ingente spesa che lo Stato affronta per i miglioramenti dei trattamenti pensionistici e per l'avvio alla riforma del sistema è significativa di questa redistribuzione delle risorse. Se il ricorso al fisco fosse necessario per far fronte al dovere di meglio assistere i pensionati, non mi scandalizzerei, non mi preoccuperei per i portati di mezzo, ma solo per i consumi maggiorati e per i consumi maggiorati popolari. Non si deve infatti togliere con la destra parte di quanto si è dato con la sinistra. Vi è d'altra parte in questo caso chi dubita, quanto meno per il 1969, dell'opportunità di mettere mano alle leve della politica fiscale ritenendo che ciò contraddice l'esigenza urgente di tonificare la nostra vita economica. Io spero vivamente che il dubbio (come sono propenso a ritenere) si rilevi fondato».

«Certo — ha proseguito — sappiamo di non poter venire meno al dovere di mettere in guardia contro le avventatezze e di invitare a tener presenti i riflessi che i costi di importanti certezze, di prossimi rinnovi contrattuali possono avere sull'andamento della nostra economia».

A questo punto Brodolini ha esaminato le responsabilità delle organizzazioni sindacali rispetto a grandi problemi da portare a soluzione, facendo due considerazioni di massima: «la prima è che la legittima rivendicazione del movimento sindacale di partecipazione in maniera sempre più ampia alle scelte di fondo, non gli consente — se non vuole entrare in contraddizione con se stesso — la dissociazione parziale rispetto all'insieme delle scelte operate per la presunta o magari effettiva inadeguatezza di soluzioni date ad aspetti marginali del problema.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

«La seconda osservazione riguarda il comportamento che il movimento sindacale intende assumere nei confronti degli schieramenti governativi e nei confronti dei partiti. Bisogna ricordare che il movimento sindacale, per essere efficace, deve essere in grado di rappresentare in modo unitario e partecipando a progetti comuni fra i paesi europei dentro e fuori dell'area comunitaria.

«Mi rendo conto — ha detto il compagno Mariotti — che i mutamenti di indirizzi in senso innovativo e progressista, non possono non essere supportati da una politica di riforma, che non si può illudere, infatti, ad acquistare, senza necessariamente determinati investimenti, le industrie di natura composita e che di natura differenziale tra progressisti e moderati possono passare anche all'interno dei partiti che ne fanno parte.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

UN METODO

termini di maggiore reddito e di accresciuto potere. I contenuti dell'accordo — che riportiamo a parte — riguardano infatti sia il miglioramento delle attuali pensioni e l'estensione della pensione ad anziani che finora ne erano privi, che la profonda trasformazione del sistema pensionistico, attraverso la graduale assunzione da parte dello Stato dell'intero onere del finanziamento del fondo sociale e l'aggancio entro il 1976 della pensione all'80 per cento del salario (con passaggio immediato al 74 per cento); implicano altresì un'evoluzione dei criteri di gestione della previdenza sociale, finalizzata all'esigenza di accrescere e rendere decisivo il «peso» dei lavoratori. A questo sbocco della trattativa si è giunti considerando correttamente il problema pensionistico come un problema che investe l'intera collettività nazionale, e pensionati di oggi e quelli di domani: non a caso decisivo è stato il ruolo nella vertenza dei lavoratori attivi.

Sulla base di un metodo giusto e di una concreta volontà di attuare la riforma, si sono ora realizzate — citiamo il documento approvato ieri dal Direttivo della CGIL — «fondamentali conquiste di qualità». Molte sono le cose da fare in un Paese come il nostro, «ricco» di ingiustizie e di squilibri. Ma oggi siamo un passo più avanti di ieri, sulla strada del progresso civile e sociale.

ESAMI

Il colloquio orale — ha proseguito Sullo — verterà anche sulle prove scritte, dalle quali il candidato si potrà largare ad altri argomenti. Per quanto riguarda la composizione delle commissioni d'esame, Sullo ha detto che esse saranno più ristrette rispetto a quelle attuali; saranno cioè formate da sei persone, una delle quali provverrà dalla stessa scuola. Sullo ha insistito particolarmente sul carattere che questo esame dovrà avere. Dovrà essere — ha detto — un colloquio aperto e umano —. Il ministro della PI ha ricordato che anche il nuovo esame sarà preceduto, come attualmente avviene, dallo scrutinio di fine anno che riporterà i voti materia per materia. Oggi lo scrutinio è soltanto un mezzo per ottenere l'ammissione. Con il nuovo sistema, invece, lo scrutinio, diventa la prima fase dell'esame e la commissione ne dovrà tenere conto. L'ammissione agli esami sarà decisa a maggioranza di due terzi e non più a maggioranza semplice; il candidato commissario esaminatore non potrà essere candidato al candidato dovrà decidere con la stessa maggioranza. Questo sistema vale anche per gli esami di licenza media.

«Anche il rappresentante sovietico Ponomarev ha detto che il cardine della politica estera dell'URSS è il rafforzamento della potenza del sistema socialista, la coesione dei Paesi socialisti. Ponomarev ha anche esaltato la funzione del PCUS e ha insistito, sebbene in termini meno vanti, sulla tesi della sovranità limitata. In pratica questa affermazione non esclude il ruolo dello Stato-guida. Da una nota prevalenza alla coesione del blocco socialista può portare a qualunque conclusione: alla approvazione dell'intervento armato, alla funzione pratica dell'URSS alla quale spetta l'ultimo definitivo giudizio, alla concezione autoritaria dei regimi interni.

«Il contrasto tra le diverse enunciazioni è apparso chiaramente nell'intervento del delegato cecoslovacco diviso tra i richiami al programma del nuovo corso e la necessità di mettere in evidenza, nell'ambito dell'armistizio, le richieste sovietiche sui treni e le invasioni da imporre alla liberalizzazione in corso a Praga prima dell'agosto.

«La preconcordanza» biologica dei partiti comunisti ha quindi ripreso quelli che probabilmente saranno gli schieramenti futuri con ampio contrapposizioni che vanno dal sì incondizionato di quasi tutti gli Stati comunisti, all'atteggiamento di riserva di molti partiti occidentali. In questa situazione di «dubbi» e di «incertezze» dei rumeni, il compagno Scuderi ha detto che non si può illudere, infatti, ad acquistare, senza necessariamente determinati investimenti, le industrie di natura composita e che di natura differenziale tra progressisti e moderati possono passare anche all'interno dei partiti che ne fanno parte.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

LA MORTE DI ALFIO PENNISI

In occasione della recente scomparsa di Alfio Pennisi, segretario nazionale del sindacato CGIL dipendenti imprese di consumo, la segreteria della CGIL ha inviato alla famiglia Pennisi il seguente telegramma: «Appresa notizia del decesso del caro compagno Alfio segretario dirigente lavoratori del nostro sindacato, ci addolora profondamente. Un altro telegramma della segreteria della CGIL ha parlato alla Federazione dei lavoratori delle imposte di consumo: «Vogliate esprimere i vostri cordogli per lo stimato dirigente compagno Alfio Pennisi».

La «SELAS» — Gestione Lotterie Nazionali — comunica i nomi dei vincitori della seconda estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano '69 avvenuta il 3 febbraio 1969.

Premio da L. 1.000.000: Sig.ra Cullina Paola - Via Adige, 51 - Grosseto

Quattro premi settimanali da L. 500.000 cadauno ai:

1) Sig. Dondi - Cappelli - Via G. Bechi, 32 - Firenze

2) Sig. Micalo Antonino - Via Vitt. Veneto, 15 - Capo D'Orlando (Messina)

3) Sig.ra Lioto Silvia - Via C. Colombo, 132 - Roma

4) Sig.ra Insidioso - Monda Silvana - Via Pasubio, 5 - Roma

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

«Un comportamento siffatto, specialmente quando sono in gioco importanti riforme, può obiettivamente favorire il disegno di coloro che vorrebbero relegare il sindacato ad una funzione meramente vertenziale e contrattuale. Sul grado di responsabilità che saprà assumersi nel confronto delle scelte di riforma, il sindacato gioca oggi il suo ruolo di interlocutore fondamentale delle politiche di governo e di protagonista nello sviluppo economico e sociale del Paese; va ricordato che si tratta di un ruolo che spesso viene contestato in questo periodo, nell'ambito del Parlamento e dei Partiti.

Dopo l'azione di 48 ore conclusasi ieri

Si è concluso ieri sera un primo sciopero di 48 ore dei lavoratori dolciari.

Nuovi scioperi nel settore dolciario

Lo sciopero nazionale unitario del settore proclamato dalla FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del CCNL che scade il 30 aprile, ha registrato ovunque una imponente e combattiva adesione dei lavoratori. I due elementi nuovi e positivi che hanno caratterizzato la piena riuscita dello sciopero sono stati la partecipazione alla lotta di aziende «difficili» (Ferrero di Alba e Biscotti) e la partecipazione di alcune aziende di Udine, Spertini di Cremona, Motta di Napoli) e l'adesione, per la prima volta di un alto numero di impiegati. Le Segreterie nazionali della FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL hanno dichiarato che la riunione di ieri ha confermato la validità delle modalità di attuazione delle altre 72 ore di sciopero programmate per la settimana che va dal 17 al 23 febbraio 1969. Lo sciopero avrà luogo mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 con la partecipazione delle organizzazioni provinciali e di concordare uniformemente eventuali anticipazioni della data di inizio ferma restando che la durata complessiva dello sciopero deve essere di 72 ore.

Nomine deliberate nella «Innocenti»

Nella riunione del 10 febbraio 1969 il Consiglio d'Amministrazione della Innocenti ha deliberato di nominare il dottor Carlo Fumagalli vice presidente e l'ing. Mario Fusia amministratore delegato della Società.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

VERONA, 13 — Si è concluso, con successo di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter. Quando si discorre di pubblico e di critica, il 6° Samoter.

Bilancio positivo del VI Samoter

serie di nuovi espositori una serie di novità. Le macchine per l'edilizia e per l'agricoltura sono sempre più perfette e complete a prezzi che, mantenendo un livello di competitività, interessano tutti i settori del settore.

Se nel riguardo dell'edilizia, il numero dei profani era rilevante lo stesso non può dirsi quando passando dalla città alla campagna, si interrogano gli agricoltori ogni cittadino, lavoratore dei campi ha da tempo un grande rispetto per le macchine.

L'industrializzazione della agricoltura è condizionata dalla accessibilità dei campi alle macchine, la quale a sua volta, è realizzabile solo con quella sistemazione planimetrica, idrica e stradale dei terreni rurali per la quale si propongono, appunto, le varie macchine che erano esposte al salone.

Non v'è dubbio, infatti, che l'evoluzione dell'agricoltura italiana sia strettamente connessa con tutta una serie di grandi lavori di movimento di terra oggi attuabili a costi ridotti attraverso l'impiego di una completa gamma di mezzi meccanici che l'industria specializzata ha costruito.

Comunque, quando si parla di macchine, si sottintendono capitali, investimenti, stanziamenti perché le macchine costano. Naturalmente esse servono e rendono in pratica quanto si è detto, ammortizzandosi il costo in un tempo relativamente breve, ma di fronte ad un'impresa edilizia che costruisce

casè di abitazione, strade, impianti industriali, ed una impresa agricola, che può contare su utili da cinque a dieci volte minori della prima, c'è una grande differenza. Lo Stato ha aiutato, sotto varie forme, in particolare attraverso contributi ed esenzioni fiscali, chi costruisce case che vanno sotto il nome di cooperative ma era comparativamente molto più severo nei riguardi di chi voleva impiantare o ingrandire aziende, servendosi di metodi tecnicamente ed organizzativamente più moderni, ossia di macchine ed attrezzature di tipo industriale. Quando come accaduto in occasione del 6° Samoter — sono presenti oltre 800 espositori, esattamente quattro volte di più della partecipazione al primo salone — si parla di nuove strutture e di sistemazioni aziendali, occorre tener conto delle difficoltà nelle quali continuano a trovarsi gli agricoltori.

Nell'ambito della fiera si è svolto anche il primo convegno nazionale dei geologi italiani.

Ricordiamo che lo Stato riconosce su tutto il territorio soltanto l'opera di geologi, mentre in America sono 15 mila, in Russia 17 mila. Perché non si istituiscano il geologo di zona, in analogia all'agronomo di zona, quando in un paese come il nostro si verificano ogni anno dalle tremila alle cinquemila frane? E' necessaria una maggiore alleanza fra ingegnere e geologo.

ADRIANO REINA